

Gesù guarisce la donna malata e resuscita la figlia di Giairo

Ti ringraziamo, Signore, di darci un tempo per ascoltare la tua parola. Fa' che non Ti resistiamo, che la tua Parola penetri in noi e che il nostro cuore sia aperto,	perché nella tua Parola è il segreto della nostra identità, l'identità alla quale siamo chiamati.
--	---

Carlo Maria Martini¹

Pregiera preparatoria

Mio Signore, Mio Dio, imploro la grazia che tutte le mie azioni, le mie intenzioni, i miei progetti, siano dedicati unicamente alla tua lode e al servizio della tua divina Maestà.

La fanciulla morta e la donna ammalata² Mc 5,21-43

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?».». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». ³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

¹ Conclusione di una preghiera contenuta nel volume *Invocare il Padre* (EDB, Bologna 2012).

² CEI 2008.

Consegne per la preghiera personale dei prossimi giorni:

- **gruppo Loyola:**
- Torno a pregare sul racconto di Marco (Mc 5,21-43), dedicandogli quanto più tempo possibile. Poi scrivo un breve testo sulla mia esperienza di preghiera (non più di mezza pagina dattiloscritta) e lo invio a Guia **entro le 23 di mercoledì 24 febbraio** per un feedback personale.
- **gruppo Favre:**
- Torno a pregare sul racconto di Marco (Mc 5,21-43), dedicandogli quanto più tempo possibile, utilizzando il metodo della contemplazione immaginativa. Poi scrivo un breve testo sulla mia esperienza di preghiera (non più di mezza pagina dattiloscritta) e lo invio a Guia **entro sabato 27 febbraio** per un feedback personale. Nei giorni successivi riceverò il documento che riunisce tutti i testi inviati, che saranno poi condivisi con i compagni del gruppo nell'incontro di mercoledì **10 marzo. Leggo l'insieme dei testi prestando attenzione alle frasi o alle immagini dei loro racconti che mi colpiscono di più, e ne scelgo una.**
- **gruppo Loyola e gruppo Favre:** Leggo con attenzione il pdf “09b – Istruzioni – Revisione della preghiera e ripetizioni” pubblicato sul sito, <https://www.centrosanfedele.net/incontri/pregare-la-laudato-si-alla-luce-dei-vangeli/>.

Le immagini che accompagnano i video di questo incontro pubblicati sulla pagina del sito:

- Guarigione dell’emorroissa, Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, III o IV secolo d.C.
- George Percy Jacob-Hood, The Raising of Jairus' Daughter, 1895. Particolare.

Una selezione di immagini, in ordine cronologico.

Gesù guarisce la donna malata:



Petra Haemorrhoidae, Cafarnao (copia).

Fonti di epoca tardo-bizantina informano che la pietra si trovasse sul luogo della guarigione dell’emorroissa.



Amuleto in ematite, Egitto, VI o VII secolo.

Le iscrizioni indicano l'emorroissa protagonista del racconto di Mc 5,25-34, Mt 9,19-22 e Lc 8,43-48 quale soggetto dell'amuleto. Sul retro vi è una donna orante.

All'ematite veniva attribuita la proprietà di fermare le emorragie, curare i problemi collegati al ciclo mestruale e favorire la fertilità femminile.



Affresco, Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, III o IV secolo d.C.



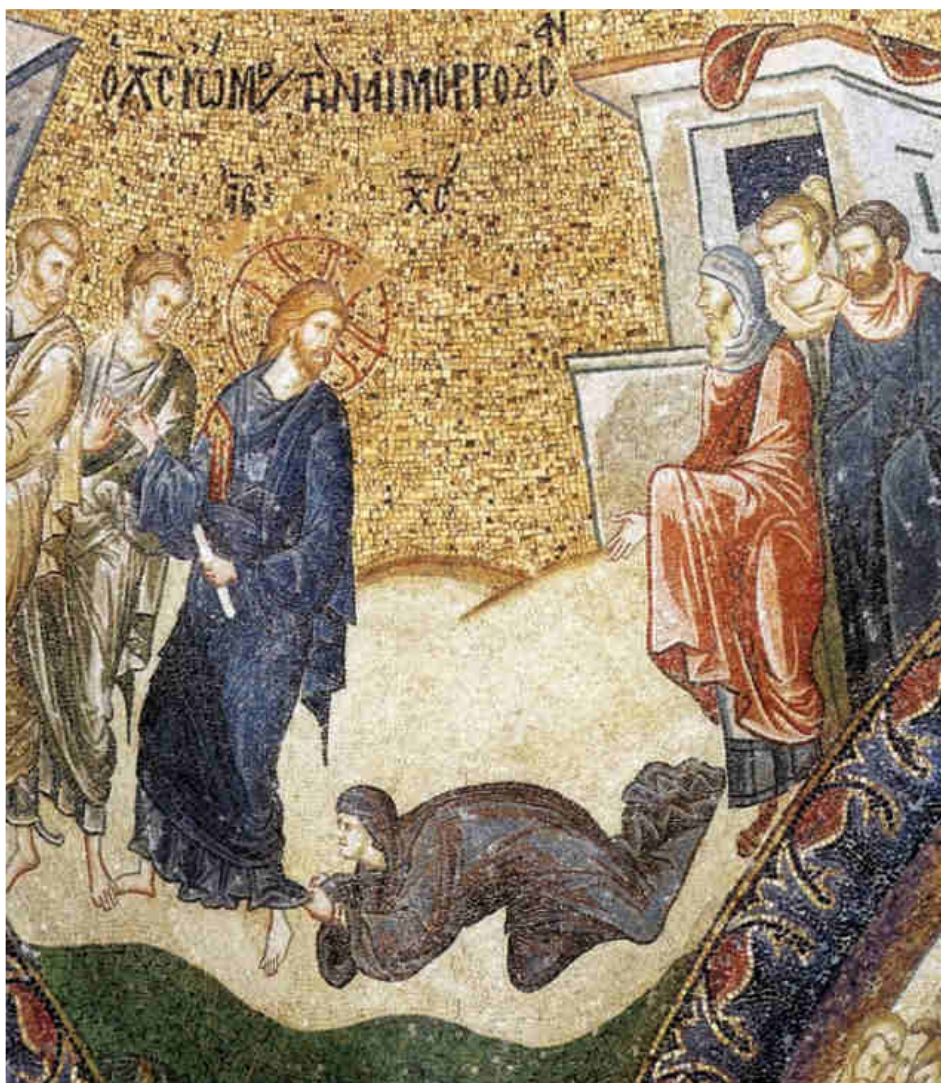
Sarcofago di San Celso. Santa Maria dei Miracoli presso San Celso, Milano, IV secolo.



Mosaico, Sant' Apollinare Nuovo, Ravenna, 520-526.



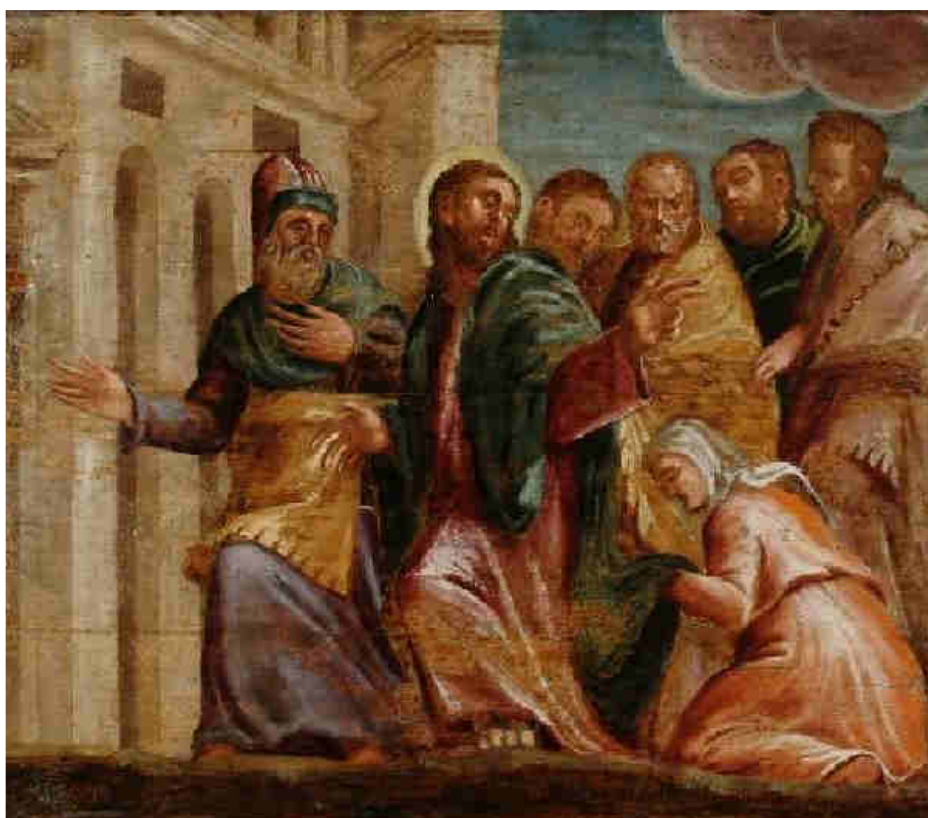
Miniatura del *Codex Egberti*, Reichenau, ms. 24, fol. 90v., 980-993 circa.



Mosaico, Kariye Djamai, Istanbul, XIV secolo.



Mihail Astrapàs, Monastero di Sveti Nikita, Čučer, 1320.

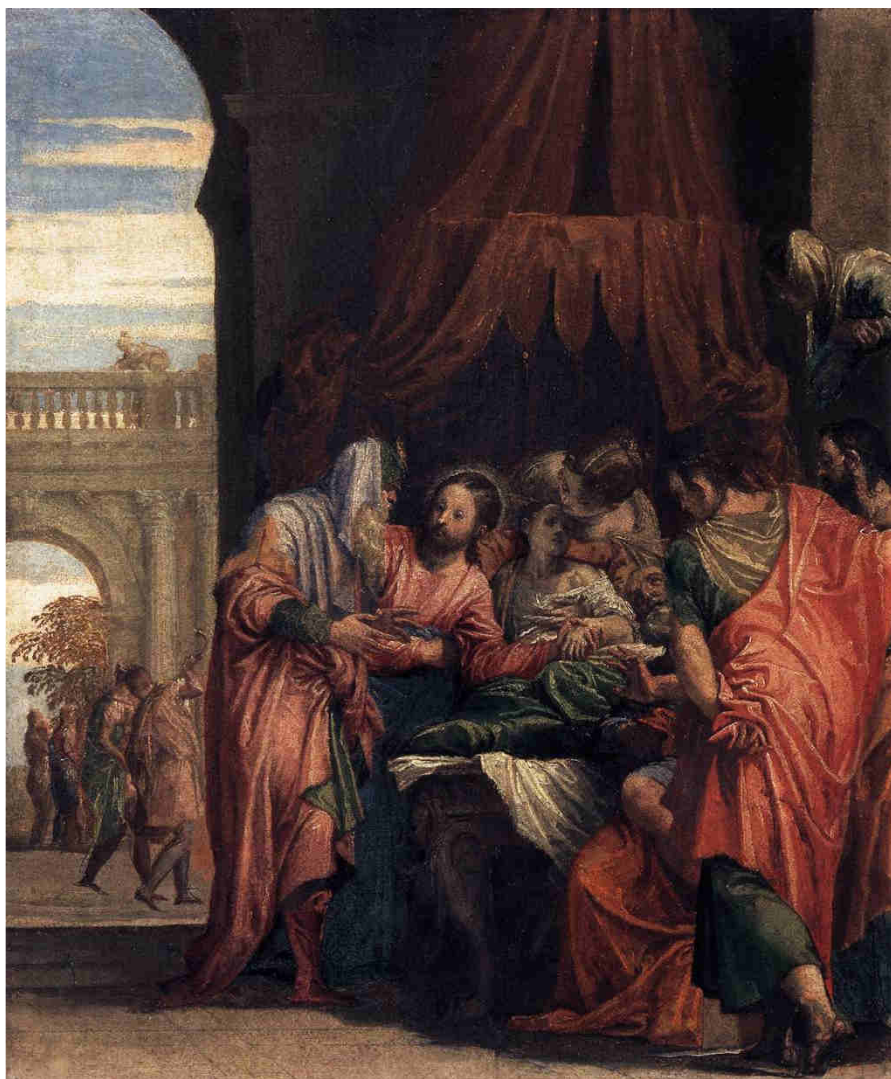


Anonimo. Ambito veneto, 1590-1599 circa.

Gesù resuscita la figlia di Giairo:



Miniatura del *Codex Egberti*, Reichenau, ms. 24, fol. 025, 980-993 circa.



Paolo Veronese, *Resurrezione della figlia di Giairo*, 1546 circa.



Santi di Tito, 1578.



Henry Thomson, 1820.



William Sidney Mount, 1828.



Vasilij Dmitrievich Polenov, 1871.



Ilya Repin, 1871.



Gabriel Max, 1878.



Gabriel von Max, 1881.



Albert von Keller, 1886.



George Percy Jacomb-Hood, 1895.



Ernesto Fontana, fine XIX secolo.



Pierre Claude Delorme, fine XIX secolo.



Herbert Schmalz, fine XIX secolo.



Edwin Long, 1900.



Victor-Oscar Guétin, 1902.

Dal racconto della guarigione dell'emoirroissa al velo di Veronica

All'epoca del regno di Costantino I, lo storico della Chiesa Eusebio scrisse di aver visto una coppia di statue in bronzo che ritraevano Gesù e l'emoirroissa. Erano a Cesarea Filippi, all'esterno della casa natale della donna che gli apocrifi *Atti di Pilato* e un'antica tradizione chiamavano Veronica ("vera immagine"). La statua di Gesù fu poi distrutta intorno al 361, quando l'imperatore Giuliano l'Apostata decise di ripristinare il paganesimo come religione di stato. Nel 440, nella sua *Historia Ecclesiastica*, Sozomeno scriveva:

Avendo sentito che a Cesarea Filippi, una città della Fenicia chiamata anche Panease Paneades, c'era una celebre statua di Cristo che era stata eretta dalla donna che il Signore aveva guarito da un flusso di sangue, Giuliano ordinò di sostituirla con una statua di se stesso; la nuova statua fu però colpita all'altezza del petto da un violento fuoco caduto dal cielo; il collo e la testa caddero e si conficcarono nel terreno, a faccia in giù, e lì sono ancora oggi, coperti dalla ruggine del fulmine.

Gli storici moderni ritengono più verosimile che le due statue celebrassero la sottomissione della Giudea da parte dell'imperatore Adriano dopo la rivolta di Bar Kokkba del 132-136.



Nel cristianesimo occidentale del XI secolo il racconto riportato da Eusebio si arricchì di un nuovo elemento: Gesù regalò a Veronica un panno con impressi i propri lineamenti (il panno con cui la donna curerà l'imperatore Tiberio). E nel XII e XIII secolo, la Bibbia di Roger d'Argenteuil e le Meditazioni sulla vita di Cristo associarono il Velo della Veronica all'episodio della Passione celebrato nella sesta stazione della Via Crucis.



Maestro di santa Veronica, 1420.



Hans Memling, Veronica mostra il velo, 1470 circa.